



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

14 Aprile

LA SICILIA
Ragusa
VENERDI' 14 APRILE 2023
Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932.682196 ragusa@lapiccola.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM

RAGUSA
E' stato inaugurato ieri sera il nuovo comitato elettorale di Cultrera del centrodestra
La campagna elettorale in città entra nel vivo. Oggi toccherà a Riccardo Schimmi, Laesi e Firrincelli, intanto, affrontano tematiche pregnanti.
LAURA CUBILLA pag. XI

VITTORIA
Scuola auto-motocicli via Colombo un fiume di buoi in Rianimazione
NADIA D'AMATO pag. X

MODICA
Omicidio Lucifora, il 24 in aula per la testimonianza di Polimeni
SALVO MARITURANA pag. X

IL FENOMENO
Caro prezzi, nella provincia inflazione al +8,4% in un anno Ma il pane è aumentato poco
Galoppo la crescita degli importi leggeri a beni durevoli e non durevoli. In rivela il report dell'Istat. Ma il pane resta ancorato ai prezzi di 6-8 mesi fa.
MICHELE FARINAGGIO pag. XIII

«Dorme a Palermo per i debiti fatti a Modica»

L'intervista. Non sono andate giù alla deputata Ars dell'm5S Campo le dichiarazioni del collega ed ex sindaco Abbate che aveva ventilato la non costante presenza a Sala D'Ercole della parlamentare la quale ora ha replicato per le rime

«Con il Pd alleati nella città della Contea e divisi a Ragusa? Non poteva essere altrimenti»



Senza pellicola lingua le affermazioni della parlamentare all'Ars dei Cinque Stelle, Stefania Campo (nella foto), che replica per le rime alle dichiarazioni di martedì scorso del collega ed ex sindaco Ignazio Abbate: «Dorme a Palermo - sottolinea la parlamentare - a causa dei debiti in cui ha lasciato il Comune di Modica». La Campo non aveva gradito le parole dello stesso Abbate che aveva sottolineato di non vedere quasi mai a Sala D'Ercole la parlamentare. Quest'ultima, poi, si sottrae sul rapporto tra i Cinque Stelle e il Pd in provincia.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII

NON ERA AL CAPONE



E' diventato virale il video sui social della giovane che a Vittoria si è addossata la responsabilità del sinistro di piazza Sei Martiri dopo che il sindaco aveva evocato i fantasmi della criminalità

NADIA D'AMATO pag. X

SICILI

Telo dell'ex discarica di contrada S. Biagio Avviate le opere di risistemazione

ALESSIA CATARDELLA

SICILI. È stato avviato il ripristino del telo di copertura dell'ex discarica di San Biagio. Lo conferma il sindaco, Mario Martino, insieme all'assessore Enzo Giannone, all'ingegnere Andrea Picone e al geometra Sebastiano Vassile, il primo cittadino si è recato all'ex discarica per l'avvio dei lavori da parte della ditta affidataria, che si occuperà di ripristinare parte del telo di copertura, divelto dalle violente piogge alluvionali di febbraio.

«Avevamo chiesto ed ottenuto 200mila euro dal dipartimento regionale Acque e rifiuti per attuare un intervento necessario per evitare rischi igienico-sanitari», ha spiegato



Maiano.

L'intervento di ripristino del telo di copertura della discarica in Salpe e Hidpe è finalizzato ad evitare di compromettere il sistema di separazione delle acque piovane dal pericolo prodotto dalla discarica dove, a seguito dell'alluvione, si era riscontrato che la copertura provvisoria costituita da geomembrana impermeabilizzante risultava strappata e lacerata per circa il 60% della sua totalità, creando un rischio consistente alla sicurezza igienico-sanitaria del sito. «Per questo, il nostro ufficio tecnico - ancora il sindaco - aveva predisposto un progetto di messa in sicurezza dell'intero - di 1.300.000,00 euro e ha chiesto il supporto economico, ai fini dell'esecuzione del progetto, al dipartimento di Protezione civile regionale, trasmettendo anche la richiesta di calamità naturale».

Calcio a cinque. Il riconoscimento è arrivato per gli atleti delle frazioni di San Giacomo e Montesano Il Pro Ragusa festeggia a palazzo di Città il successo in Serie D

MICHELE FARINAGGIO

RAGUSA. Sono stati ricevuti a palazzo di Città gli atleti del Pro Ragusa, la squadra di calcio a cinque che ha vinto il campionato di Serie D. La compagine ibtea, formata per intero da ragazzi della frazione ragusana di San Giacomo e modicana di Montesano, accompagnata dai vertici della società guidata dal presidente Giorgio Mirabella, è stata accolta dal sindaco di Ragusa, Peppino Cassi, dal Assessore allo Sport Eugenio Spata e dal presidente del Consiglio comunale Fabrizio Ilario.

Il Pro Ragusa si è imposto nel tir-

neo, conquistando il successo che gli ha aperto le porte del prossimo campionato di serie C2. I complimenti alla formazione del capoluogo ibteo sono arrivati anche dalla delegazione provinciale della Fige, guidata da Cino Giacchi, che ha espresso all'Asd Pro Ragusa, ai suoi dirigenti, collaboratori e a tutti i calciatori il più vivo complimento, per l'ambito risultato conseguito. Un risultato valorizzato ancora di più per il fatto che in campo sono scesi solo ed esclusivamente atleti locali, gli stessi su cui intende puntare la società anche per il prossimo futuro.



Il gruppo vincente del Pro Ragusa ricevuto a palazzo di Città dal sindaco

Un naufrago dei nostri tempi è costretto a fare i conti con l'assenza di tecnologia

Domani al Naselli. Il protagonista è Sergio Vespertino tra gli attori più speciali del panorama comico isolano

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Torna a Comiso Sergio Vespertino, uno degli attori più affermati del teatro comico siciliano, e lo fa con un nuovo spettacolo da lui stesso scritto insieme a Marco Pomar. Significativo il titolo: "Manuale di sopravvivenza". È la storia di un naufrago dei giorni nostri che su un'isola deserta dovrà fare i conti con la mancanza della tecnologia e delle sue abitudini.

Un altro esilarante appuntamento con il mondo della commedia in cui Vespertino, con la sua visione disincantata, gioca con tutti i nostri moderni vizi e le nostre debolezze. Come può il naufrago vivere senza il segnale del telefonino, senza tutto il cibo a cui era abituato o senza la presenza ingombrante della moglie? Per riuscirci al meglio avrebbe bisogno di un vero e proprio manuale, da qui il titolo dell'opera, che con numerosi paradossi, ironici e malinconici, prova a spiegare come sopravvivere. Il protagonista sarà dunque costretto a rimodulare la propria vita per provare ad adattarsi. Accompagnato sul palco dalla fisarmonica di Pierpaolo Petta, Sergio Vesperti-

no ci inviterà a riflettere su ciò che l'uomo è diventato oggi, tra tecnologie dilaganti, vizi moderni e comicità assicurata. Lo spettacolo "Manuale di sopravvivenza" sarà in scena domani alle 21 e rappresenta il penultimo appuntamento della rassegna teatrale del Naselli di Comiso. La chiusura della stagione teatrale,

promossa dall'associazione La Girandola con la direzione artistica di Alessandro Di Salvo, sarà nuovamente dedicata al divertimento con la grande commedia "Non è vero...ma ci credo" scritta da Peppino De Filippo, interpretato da Enrico Guarnieri e in programma l'11 maggio. È ancora possibile acquistare i biglietti d'ingresso per entrambi gli appuntamenti del Teatro Naselli sia online, attraverso il link <https://www.liveticket.it/spazionaselli>, sia direttamente presso il botteghino del teatro, attivo tutti i lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 20. Per maggiori informazioni e per rimanere aggiornati su tutte le iniziative del teatro Naselli di Comiso, è possibile consultare il sito internet www.spazionaselli.it. ●



Sergio Vespertino domani sera in scena al teatro Naselli di Comiso

<https://www.ecodeglibilei.it/cronaca-di-un-caso-vecchio-di-malasanita-del-dott-salvatore-cilia.htm>

<https://ztl.live/cultura/comiso-museo-darte-e-ceramica>

DAL MINISTRO IMPEGNO SULLA SIRACUSA-GELA

Minardo: «Ragusa-Catania, l'avvio del 4° lotto il 22 maggio con Salvini»

CATANIA. «Un'occasione importante per fare il punto sui lavori sulla Siracusa-Gela con l'azienda che opera su un significativo cantiere sul quale c'è il massimo impegno del ministro e delle strutture del Mit per inaugurare quanto prima il tratto fino a Modica». Così il deputato della Lega Nino Minardo, ricevuto ieri dal



ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, con Gaetano Vecchio, D.g. della Cosedil, l'impresa impegnata nel completamento dell'autostrada. «Da Salvini - aggiunge Minardo - un'altra buona notizia: il 22 maggio sarà presente all'avvio dei lavori per il quarto lotto della Ragusa-Catania, arteria strategica che cambierà in positivo la viabilità nel Sud-Est dell'Isola e a cui è strettamente connesso il completamento della Sr-Gela che permetterà ai

ragusani di raggiungere Catania senza soffrire dell'inizio dei lavori sull'autostrada in direzione del capoluogo etneo». Sul caso della Sr-Gela interviene Santo Cutrone, presidente di Ance Sicilia: «La burocrazia blocca le opere pubbliche anche dopo le aggiudicazioni. Appello perché siano sbloccati i fondi subito e col buon senso per dare un minimo di serenità alle imprese e ai lavoratori». ●

L'anello del Sud Sicilia e il Ponte sullo Stretto nella nuova rete Ten-T

Infrastrutture. Il via libera della commissione Trasporti di Bruxelles. E adesso parte la trattativa con Consiglio e Commissione Ue sui fondi

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. La Sicilia torna protagonista nello sviluppo dei corridoi transeuropei. La commissione Trasporti del Parlamento europeo ha ieri approvato la proposta di aggiornamento e modifica del Cef2, il regolamento che stabilisce la realizzazione (per il finanziamento diretto Ue) delle infrastrutture di completamento e sviluppo della rete Ten-T. Le politiche di sviluppo della mobilità sostenibile. Su proposta dell'eurodeputata siciliana della Lega, Annalisa Tardino, con il supporto dell'intera delegazione del gruppo Identità e Democrazia, è stato approvato l'inserimento, nella nuova mappa dei corridoi Ten-T, del Ponte sullo Stretto di Messina e dell'anello ferroviario del Sud della Sicilia che collegherà Caltanissetta ai porti di Marsala, Porto Empedocle, Licata, Gela e Pozzallo per lo sviluppo del trasporto intermodale delle merci e la facilitazione della mobilità delle persone verso la rete ad Alta velocità in corso di realizzazione. Opere che, quindi, ora potranno sperare in un finanziamento diretto dell'Ue. Approvate anche le indicazioni di compromesso che Rfi ha trasmesso a Tardino, per maggiori investimenti sui sistemi di sicurezza e digitalizzazione Ertms della rete ferroviaria, per il trasporto merci con treni da almeno 740 metri con una frequenza di due all'ora per direzione, velocità minima di 100 kmh dei treni merci e 160 kmh dei treni passeggeri.

La bozza di mandato al Parlamento a negoziare con Consiglio e Commissione Ue è stata approvata con 44 voti a favore, nessuno contrario e un'astensione. I deputati della Commissione Trasporti hanno inoltre approvato (44 sì) la decisione di avviare i colloqui con gli Stati membri sulla forma finale della legislazione, una volta che la plenaria avrà dato il suo via libera la prossima settimana. Dopo il voto della plenaria, quindi, partiranno le tratta-

tive nel "trilogo" dove ulteriori compromessi potranno essere raggiunti su proposte sulle quali ancora non c'è piena convergenza.

Spiega Tardino: «Il nostro emendamento, che ha avuto il supporto parallelo anche del ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, rende giustizia ad un territorio che era stato escluso dalla proposta iniziale della Commissione europea, e che invece vede adesso queste realtà materializzarsi nella mappa dei trasporti Ten-T dell'Ue. Adesso continueremo il nostro impegno, nei confronti del Consiglio Ue, per fare in modo che queste proposte strategiche possano anche essere supportate dai ministri degli altri Paesi, Italia compresa, e avere il via libera definitivo». La delegazione della Lega ha enfatizzato poi l'inserimento di «importanti conferme per il quadrante Nord Ovest e per il sistema logistico-portuale, nonché l'importanza del trasporto lacustre e funicolare, soprattutto per le aree montane». Di «ottime notizie» ha parlato Salvini, nel secondo giorno di audizioni nelle commissioni alla Camera per la conversione in legge del decreto "Ponte".

Il documento approvato dagli euro-parlamentari della commissione Trasporti propone che i grandi progetti di infrastrutture di trasporto dell'Ue puntino maggiormente sul trasporto sostenibile (quindi ferroviario e logistica), evitino ritardi (progetti della rete centrale "Core" da completare nel 2030 e della rete periferica "Comprehensive" nel 2050, con una fase intermedia nel 2040, pena procedure di infrazione) e che annullino i collega-

menti prima previsti con Russia e Bielorussia e, in alternativa, stabiliscano collegamenti con l'Ucraina e la Moldavia. In questo senso, il nuovo piano dell'Ue per la costruzione di una rete di ferrovie, strade, vie navigabili interne e rotte marittime a corto raggio collegate attraverso porti e terminali in tutta l'Ue, da oggi comprende anche la ferrovia Baltica che collega Helsinki e Varsavia, il tunnel di base del Brennero che collega l'Austria all'Italia, la linea ferroviaria ad alta velocità Lisbona-Madrid, il Ponte sullo Stretto e l'anello del Sud Sicilia.

Il trasporto intermodale dovrà avere standard tecnici e operativi unificati per ogni modalità di trasporto e dovrà avvenire principalmente su rotaia, vie navigabili interne o navigazione a corto raggio, mentre eventuali tratte iniziali e finali potranno essere effettuate su strada. Ciò dovrebbe tradursi in ferrovie completamente elettrificate nella rete centrale Ten-T, con treni passeggeri da almeno 160 km/h e treni merci da 100 km/h, che potrebbero attraversare i confini interni dell'Ue in meno di 15 minuti entro la fine del 2030. I deputati chiedono agli Stati membri di adottare piani di mobilità urbana sostenibile entro la fine del 2025 per integrare diverse modalità di trasporto, tra cui la bicicletta o la mobilità attiva, ridurre la congestione e migliorare la sicurezza stradale. Questo piano dovrebbe diventare una delle condizioni per ottenere i finanziamenti dell'Ue.

In seguito alla guerra della Russia contro l'Ucraina, la Commissione Trasporti ha appoggiato il taglio dei progetti di infrastrutture di trasporto con la Russia e la Bielorussia e il rafforzamento del partenariato con l'Ucraina e la Moldavia. I deputati vogliono anche che i governi dell'Ue escludano le imprese extracomunitarie dalla partecipazione ai principali progetti Ten-T, se la Commissione le ritiene un rischio per la sicurezza. ●

Azione-Italia Viva: game over

La rottura. Calenda rompe gli indugi e dichiara finito il progetto del “partito unico” Renzi non replica ma già si parla apertamente di un suo possibile approdo nella nuova Fi

LUCA FERRERO

ROMA. Dovevano essere i tempi supplementari per evitare la disfatta in extremis. Sono stati usati tutti per una rissa senza esclusione di colpi. «La partita è finita», ha chiuso Carlo Calenda. Azione e Italia Viva abbandonano il campo del partito unico con amarezza e più di qualche ferita. Per Italia Viva a chiudere i giochi sarebbe stata la «scelta unilaterale» dell'ex ministro: «Un clamoroso autogol». Eppure, nelle «poche ore di recupero» concesse da Calenda a Renzi, c'era ancora qualcuno che sperava di chiudere in pareggio. Invece la zuffa è andata avanti a colpi di tweet e dichiarazioni. Ora, negli spogliatoi, entrambe le squadre provano a salvare la tenuta dei gruppi parlamentari. Più che una partita, un campionato che riguarda l'intera legislatura. E c'è già chi comincia a parlare di un lavoro in corso per formare gruppi autonomi.

Nella galassia dei partiti centristi, intanto, proseguono i tentativi di costruire una nuova casa dei moderati. «Purché sia nel recinto del cen-

trodestra», fanno notare in molti dalle parti di Forza Italia e Noi Moderati. Che, nel frattempo, guardano «con divertimento» alla «scazzottata» tra Renzi e Calenda.

Il presidente di Italia Viva e il segretario di Azione, un'occasione per parlarsi ce l'hanno avuta ieri ai banchi del Senato. Seduti quasi accanto, non si sono rivolti parola. Poi, lasciando Palazzo Madama, il verbo «fine» pronunciato da Calenda: «Il partito non lo riusciremo a fare, perché Renzi vuole tenersi i soldi e Italia Viva». Un «naufragio», secondo il leader, aggravato dal «brutto spettacolo» degli attacchi personali. Renzi, che aveva già confermato la volontà di proseguire con la Leopolda del 2024, non risponde. Riunisce i suoi al Senato e dirama una nota: «Rispettiamo le decisioni di Azione, ma gli argomenti utilizzati appaiono alibi».

Dalle parti di Azione, il motivo politico dello strappo sembra chiaro. «Hai provato a darci una fregatura», sintetizza Calenda rivolgendosi a Renzi. Il timore, spiegato da alcuni, era che all'indomani di un eventuale tonfo del partito unico alle europee, l'ex premier avrebbe messo in discussione la leadership di Calenda. Da qui l'intenzione di accelerare. C'è chi parla di una parte consistente del partito che ha spinto verso la rottura, mentre ci sarebbe un gruppo di «colombe» al lavoro fino all'ultimo per ricomporre. Tra questi, qualcuno dice: «rompere in modo così traumatico accresce la percezione di inaffidabilità di entrambi i partiti».

Guardando al futuro, il deputato di Azione Matteo Richetti non esclude che Renzi aspiri a «raccogliere il testimone di quello che ha rappresentato Berlusconi». Sospetto che trova conferma in qualche seg-

mento di Forza Italia, che, ad esempio, guarda con «molta curiosità» al tandem Renzi-Ruggieri. Coinvolgere un forzista «di spessore» alla guida del Riformista è visto «da tanti come un progetto di notevole interesse politico». Renzi erede del Cavaliere? «Di certo ora si è sganciato dalla sinistra, ma bisognerebbe chiamare Arcore per la conferma», si scherza in Transatlantico. In Noi Moderati è forte la necessità di lavorare a un pilastro moderato, purché sia nel «perimetro» del centro-destra. E Renzi, si fa notare, «avrebbe qualche problema a trascinare personalità come Giachetti o Bellanova».

La pancia di Forza Italia, intanto, propone una lettura diversa: «È dal 1994 che ci definiscono partito di plastica, ma noi stiamo ancora qua. Lo stesso non si può dire del Terzo Polo».

Ma il Terzo Polo, prima di muoversi al centro, dovrà risolvere la questione dei gruppi al Senato e alla Camera. Nei corridoi di Palazzo Madama circola voce che due o tre senatori di Forza Italia siano già disposti a rafforzare il gruppo dei renziani. Sarebbero sufficienti a sfondare la soglia dei 6 componenti per un nuovo gruppo. Situazione più complessa alla Camera, dove Azione conta 12 deputati, contro i 9 di Iv. Ma entrambi dovrebbero chiedere la deroga all'Ufficio di Presidenza. L'auspicio di entrambi i partiti, però, è quello di continuare a «lavorare insieme». ●